

La proposta

Claudio Cia: «Il quartiere diventi una cittadella per gli studenti»

Da qualche settimana ospita la biblioteca universitaria e tra qualche anno, a fianco, negli spazi del Cte sorgerà la mensa universitaria. E allora perché non riempire anche gli appartamenti, in gran parte invenduti, di studenti? Stiamo parlando ovviamente dell'area delle Albere. Inaugurata ormai tre anni fa, non è riuscita ancora a convincere possibili acquirenti: si presenta, infatti, ancora mezza vuota (in realtà ben più di mezza: l'85% è vuoto) e gran parte dei 300 alloggi sono rimasti senza proprietario. Nello specifico solo 50 tra appartamenti, negozi e uffici sono stati venduti a famiglie e imprese, di cui 31 nel residenziale, 11 nel commerciale e 8 nel terziario. A non aiutare sono soprattutto i prezzi, che si aggirano intorno a 4.500 euro al metro quadro.

Ecco quindi che nascono le proposte per riempire il quartiere. Ne ha scritto qualche settimana fa, proprio sull'Adige, Vincenzo Cali, già professore di Storia contemporanea all'Università di Trento: «Si sta imponendo,

nei fatti, l'intuizione originaria, ovvero quella di realizzare un campus universitario urbano, creando un unicum fra il Mulino Vittoria, l'ex Cte, le barchesse delle Albere e l'area ex Michelin. Va evitato il prolungarsi dello stallo attuale».

L'idea, ora, diventa anche politica. Il consigliere provinciale Claudio Cia rilancia in un ordine del giorno. «Il quartiere delle Albere diventi una cittadella universitaria, destinando una parte degli appartamenti rimasti vuoti a studenti universitari fuori sede. Avanzo

«Le Albere agli universitari»

«Venduti in 3 anni solo 50 alloggi su 300: non può restare ancora vuoto. Si studi un modo per dare spazi all'Opera Universitaria»



**INVESTITI
450 MILIONI
DI EURO**

Dopo la chiusura della fabbrica Michelin, avvenuta nel 1997, nel 2008 iniziarono i lavori di costruzione del nuovo quartiere, ideato da Renzo Piano. Dal 2010 i circa 300 appartamenti distribuiti nelle diciotto palazzine sono stati messi in vendita ma, anche dopo l'inaugurazione avvenuta l'8 luglio 2013, solo pochissimi sono stati venduti

questa proposta per recuperare un'area che, fatta eccezione per qualche attività commerciale, dopo una certa ora della sera sembra un quartiere fantasma malgrado i cospicui investimenti di denaro pubblico e promesse rimaste tali da parte della politica provinciale.

Cia ripercorre la storia dell'area: «Sono passati ormai tre anni dalla solenne inaugurazione. Finiti i festeggiamenti, però, è rimasta solo desolazione e la

folia è un ricordo remoto: non ci sono gruppi di giovani, coppie o famiglie a spasso lungo i vialetti. Il tutto si spiega con i prezzi esorbitanti, ai quali va sommata la crisi economica e la scarsa predisposizione a erogare credito delle banche. Inoltre a Trento non esiste un gruppo sociale tanto numeroso da potersi permettere un appartamento firmato da Renzo Piano: infatti un paio d'anni fa Isa, principale azionista della Castello sgr che gestisce le ven-

dite degli alloggi, ha aperto all'ipotesi di affittarne circa il 30%». Il consigliere di Agire amplia poi l'orizzonte, valutando le scelte politiche legate all'urbanistica della zona. «

«La proposta nasce dalla scelta squisitamente politica di spostare la biblioteca da 400 posti studio disegnata da Mario Botta da piazzale Sansverino alle Albere, allontanandola di qualche centinaio di metri dalle vicine facoltà di Giurisprudenza, Economia, Lettere e Sociologia. Portare gli studenti universitari alle Albere, consentirebbe inoltre di rendere più vivace un quartiere altrimenti desolato». In questo progetto andrebbero evitati ulteriori esborsi di denaro pubblico: ma rendere le Albere una sorta di moderno campus universitario sarebbe possibile grazie alle leggi già esistenti.

«Si potrebbe fare, viste le disposizioni in materia di politiche sociali, edilizia abitativa e solidarietà internazionale e quelle in materia di politiche sociali e di edilizia abitativa. Il Consiglio può chiedere alla giunta di prendere in esame la possibilità di attivare con l'Opera Universitaria un percorso di acquisizione di spazi abitativi del quartiere delle Albere tramite permuta o altre modalità che non contemplino un ulteriore utilizzo di fondi pubblici, per adibirli ad abitazione in modo da renderli disponibili per gli studenti e personale universitario a prezzi calmierati».